

Amici di San Marcellino

WWW.SANMARCELLINO.GE.IT

ASSOCIAZIONE SAN MARCELLINO VIA PONTE CALVI 2/4 16124 GENOVA - CCP 14027163 - TEL. 010/2465397-400 - FAX 010/2465493 - E MAIL: associazione@sanmarcellino.ge.it
 PERIODICO TRIMESTRALE DELLA "MESSA DEL POVERO"

Alla fine dell'estate, riprendendo la vita di tutti i giorni, è naturale ripensare agli incontri e alle persone che hanno affollato tale periodo particolare dell'anno, fatto anche di ferie e di vacanze, di incontri distesi con amici vecchi e nuovi. In tale contesto ho avuto occasione di rileggere la parabola del buon samaritano (vedi riquadro a fianco), parabole che Gesù narra per aiutarci a comprendere chi è il prossimo, quale atteggiamento ci rende davvero prossimi agli altri. Ed è stato bello notare l'importanza che viene attribuita alla vicinanza-distanza anche fisica tra le persone. Avviciniamoci al testo. Intanto c'è la persona lasciata mezza morta in mezzo alla strada dai briganti in cui era incappata. La strada è la vita e, come certo abbiamo sperimentato, c'è davvero nel corso della vita il pericolo di incappare in "briganti", in disavventure, in guai e malattie che ci lasciano mezzi morti. Sfilano tre persone. La prima **"quando lo vide passò oltre dall'altra parte"**: è un modo possibile di reagire, quello di farsi lontani, dalla parte opposta, spinti dalla paura che un po' di sangue delle ferite ci possa contaminare e dalla illusione che quella persona possa come non esserci più, liberandoci in questo modo da ogni sofferenza e preoccupazione. La seconda **"giunta in quel luogo, lo vide e passò oltre"**; questo è un altro modo ancora di affrontare la realtà che ci circonda, quello di agire come

se quella realtà non ci fosse: nessuna reazione, non ci si avvicina ne ci si allontana, si continua esattamente come se nulla capitasse attorno a noi, come se nulla potesse modificare il mondo che desideriamo e che ci illudiamo sia la realtà. C'è una nostra meta da raggiungere e questo è tutto il nostro mondo: camminiamo verso di essa facendo attenzione a non farci toccare dalla realtà che pure ci circonda. La terza persona invece **"passandogli accanto lo**

vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino ...". Ecco, questo è un modo ancora diverso di reagire. E' il modo che permette di essere in un contatto vero con la realtà, che non è fatta di cose ma da persone. Il "farsi vicino" è la modalità, forse l'unica, che rende capaci di entrare davvero in rapporto con le persone, lasciando che tale incontro modifichi il nostro cammino e arricchisca la nostra vita. Il samaritano non rinuncia ad andare avanti verso la pro-

pria meta, ne tanto meno ad avere una meta. Ma il suo cammino tiene conto di ciò che capita attorno a lui, cioè di quanto accade agli uomini che incontra sulla strada, nella vita. E quando questo avviene, quando riconosce la realtà come fatta da uomini, cioè da persone in un modo o in un altro bisognose anche della sua vicinanza, diventa capace, proprio in questo modo, di "farsi prossimo". Diventa allora uomo, cioè qualcuno capace di relazioni umane.

L'augurio che questa pagina del vangelo fa a ciascuno di noi è che nella vita di tutti i giorni sappiamo farci vicino a chi incontriamo sul cammino e vediamo "intorno a noi" e possiamo gustare tutta la ricchezza e la bellezza dell'aver cura degli altri, del farsi prossimo.

Quanto descritto nella parabola evangelica è quanto succede nelle nostre vite come l'esperienza di tanti volontari conferma e attualizza. In questo stesso foglio potete così leggere alcune esperienze di vicinanza che il fare volontariato a San Marcellino ha reso possibile.

"Và e anche tu fa lo stesso".

p. Nicola Gay s.j.

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. (31) Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. (32) Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. (33) Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. (34) Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (35) Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. (36) Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". (37) Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Và e anche tu fa lo stesso" Luca 10, 30-37

Volontariato al Gradino

L'esperienza del servizio al dormitorio "Il Gradino" è stata, in questi ultimi anni, un punto fermo nel mio percorso di crescita umana e spirituale.

Un appuntamento atteso e desiderato, un luogo di incontro "privilegiato", dove il contatto ed anche il rapporto con le persone nasce condividendo insieme l'essenziale: la cena, il letto, la colazione al mattino.

Ed allora ecco, il tentativo

di non arrivare in "ritardo", di essere "pronto" per la serata, di liberarsi mentalmente e fisicamente da tutti gli affanni e le preoccupazioni che nel vivere quotidiano condizionano così tanto i rapporti con gli altri.

In effetti questo piccolo esercizio mi ha aiutato a capire ed a mettere a fuoco il senso per me più profondo ed intimo del partecipare al servizio presso il Gradino. Par-

tecipazione che è stata soprattutto cercare e vivere insieme l'esperienza dell'accoglienza reciproca, della condivisione, dello scambio e del dono che deriva dalla ricchezza dell'incontro con l'altro.

Il saluto la mattina presto, l'augurio di una buona giornata, con addosso il senso del calore che deriva dall'aver vissuto insieme, anche se per sole poche ore, l'incontro con il fratello.

Ugo Brunoni

Donazioni e lasciti

- La Fondazione san Marcellino-ONLUS costituisce il fulcro immobiliare che permette alla nostra Associazione di operare a favore delle persone sulla strada.

- Essa può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro beni mobili o immobili di qualunque genere. Chi desiderasse contribuire può contattare padre Nicola Gay sj (tel. 010-2465400).

- In caso di atto scritto si suggerisce la seguente dicitura: "lascio alla 'Fondazione san Marcellino-ONLUS', sede in Genova, via Ponte Calvi 2/4, la somma di denaro..., i beni..., l'appartamento..."; data e firma.

Volontariato a Rollières

Abbiamo cominciato a frequentare S. Marcellino una decina di anni fa, quando Angelo, nostro figlio, fece lì il suo servizio civile.

Ma il nostro vero inserimento nella Comunità di S. Marcellino è stata la prima vacanza a Rollières. Padre Alberto ci disse: "Provate a venire con noi a Rollières" e noi provammo.

E' difficile per noi descrivere, ora, questa prima volta di emozioni nuove e meravigliose; cosa sia stato per noi condividere dal mattino alla sera la vita dei nostri nuovi amici: Lino, Angelo, Nicola, Natalie... Antonio... Maria Rosa... Lilli e tutti gli altri.

Rivediamo i loro volti che esprimevano la fiducia in noi e il desiderio di raccontarci la loro vita. Si fidavano di noi; ma soprattutto sentivamo che non ci giudicavano, che non ci facevano sentire "diversi", "privilegiati". Mai, mai ci siamo sentiti dire: "Eh! Con voi è inutile parlare, perché come potreste immaginare cosa significa stare nella strada, non avere niente, avere perso tutto...".

Anzi più stavamo con loro più sentivamo che erano loro a capirci e a volerci un bene sempre più grande.

Stavamo sperimentando che i loro problemi, i loro stati psicologici erano quelli che noi stessi avevamo provato in momenti difficili della nostra vita: quando cioè, determinate situazioni ci avevano fatto cambiare completamente il nostro modo di vivere che consideravamo "normale".

Ci hanno fatto capire che arrivare a stare sulla strada significa non sentirsi più parte di una società alla quale hai appartenuto per tanti anni. Ma se trovi qualcuno che ti ascolta, che ti dà la sua mano nella tua allora puoi ricominciare una nuova strada, senti che ce la puoi fare a "ricominciare".

Non potremo mai dimenticare cosa è stato per noi due, abituati ad avere ruoli diversi nella nostra vita comune (matri-monale), ritrovarci lì a Rollières



Anche se l'esperienza di Rollières è ormai conclusa, i ricordi restano. In questa immagine è ritratto il nutrito gruppo del primo turno: una gioiosa e ricca comitiva che ha condiviso per 10 giorni gite, escursioni e allegre feste di campo. Nella certezza che i caldi ricordi di queste giornate trascorse insieme ci aiuteranno ad affrontare il freddo inverno ci diamo appuntamento ai prossimi campi del 2004. A presto!

a lavorare insieme per una stessa causa. Era commovente per me vedere Giacomo impegnato al massimo, come per il suo lavoro,

fare la spesa tutte le mattine, prendere "le ordinazioni" dai vari amici: sigarette, giornali, caramelle ecc... Abbiamo scoperto,

al di fuori della nostra famiglia tanto privilegiata, una famiglia. Abbiamo trovato persone che ti capivano e ti amavano, disponibili a darti quanto era loro possibile.

Non dimentichiamo mai Lino, arrivato a Rollières col suo scassatissimo motorino, fiero di avercela fatta, fiero di aver stupito tutti per il suo coraggio. Non dimenticheremo la sua umiltà contagiosa quando, nella riunione serale disse: "Tu e Franca mi avete tagliato le unghie dei piedi, mi avete fatto capire che c'è un Dio che ama...".

Ci siamo sentiti piccoli piccoli vicino a queste persone così trasparenti e semplici.

Da allora cerchiamo di non mancare la Messa della domenica, perché è nostro punto di partenza per la settimana e l'occasione di rivederli, abbracciarli, baciarli.

E' stato per noi naturale ricordare con la loro Messa i nostri 50 anni di matrimonio e poi far festa in piazzetta.

Non ci sentiamo volontari di San Marcellino perché facciamo ben poco, materialmente parlando. Ne parliamo a tutti quelli che frequentiamo ed incontriamo, sperando che anche loro inizino o continuino ad aiutarci.

Certamente ci sentiamo di appartenere a questa famiglia particolarissima e speriamo di continuare a fare con lei un po' di strada della nostra vita.

Chiara e Giacomo Costa

Abbiamo bisogno di:

- * **volontari uomini e donne per la notte** (19,30-7,30). Si tratta di essere presenti alla apertura delle accoglienze e di trascorrervi la notte (il sonno è garantito!). Il turno è di norma mensile.
- * **volontari uomini e donne per la preparazione delle cene** (19,30-21). Si tratta di collaborare alla preparazione di una cena semplice. Il turno è normalmente settimanale.
- * **volontari uomini e donne per la Svolta** (15-18 feriali). Si tratta di "stare" con gli ospiti in un centro ricreativo, che in primavera si trasferirà in locali nuovi.
- * **soldi per il Nuovo Centro Diurno** i cui lavori sono in corso, Preventivo: 282.415,19. Già finanziati: 155.328,00 Regione conto capitale + 15.062,00 FACS S.J. + 15.000,00 Unicredito Italiano + 66.000,00 offerte da privati = tot. 241.390,00. Cerchiamo ancora: 31.025,19
- * **soldi per la gestione continua dei servizi** Si rivolgono a noi oltre 700 persone; ogni giorno ne riceviamo al Centro di ascolto fino a 90; seguiamo 21 persone nel cammino di educazione al lavoro; abbiamo 71 persone nelle nostre accoglienze; ecc.

Rivolgersi alla Associazione San Marcellino, tel. 010-2465397, chiedendo di padre Nicola Gay sj.

INTORNO A NOI

Nel corso dell'anno per il ciclo "intorno a noi" la Fondazione San Marcellino e l'Associazione San Marcellino promuoveranno tre serie di conferenze, realizzate in collaborazione con l'Associazione Culturale Santa Maria di Castello. Tale iniziativa costituisce parte integrante della "proposta culturale 2003/2004" e svilupperà i seguenti temi: "Ai confini della paura", "La cultura dei diritti, la cultura dei doveri", "Diversità e differenze". Continueremo, così, il percorso proposto negli anni passati, per proseguire nell'esplorazione del mondo che ci circonda attraverso le domande con cui ci interpella l'incontro con la sofferenza di tante persone.